DIOCESI DI OPPIDO MAMERTINA-PALMI

SUSSIDIO Avvento

2026

Il Signore viene a farci visita



1ª DOMENICA · 29 NOVEMBRE

ATTENDERE

Vegliare per non perdere l'appuntamento

2ª DOMENICA · 6 DICEMBRE

PREPARARE

Raddrizzare i sentieri del cuore

3ª DOMENICA · 13 DICEMBRE

RICONOSCERE

Vedere i frutti di guarigione e gioia

4ª DOMENICA · 20 DICEMBRE

ACCOGLIERE

Aprire la casa e la vita al Dio-con-noi

CONSULTA E SCARICA IL SUSSIDIO SUL SITO **WWW.DIOCESIOPPIDOPALMI.IT**

AVVENTO: IL SIGNORE VIENE A FARCI VISITA

È già il secondo anno che le pastorali in congiunto offrono un sussidio che ci aiuta a vivere il tempo forte dell'Avvento. È il frutto di un lavoro sinodale che ci permette di crescere in comunione, di proporre un percorso unitario in sintonia con le scelte pastorali della Diocesi, di evitare frammentazione e dispersione nel tempo che ci prepara alla grande festa dell'Incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo.

Abbiamo ritenuto opportuno uscire con questa nuova edizione in un tempo anticipato rispetto all'anno scorso, per favorire la programmazione delle parrocchie e dei diversi gruppi che vogliano utilizzare questo materiale per l'animazione liturgica e catechistica durante il tempo di Avvento.

La scelta del tema di fondo, «Il Signore viene a farci visita», trova una duplice ispirazione. Da una parte il senso liturgico dell'attesa che è insito nel tempo dell'Avvento nella sua doppia prospettiva: quella escatologica che ci predispone ad attendere la venuta del Signore alla fine dei tempi (Parusia) e quella storica che ci fa rivivere i momenti della venuta del Signore tra noi 2000 anni fa. Ha ispirato la nostra scelta tematica anche la Visita Pastorale ormai imminente, già annunciata nell'Assemblea pastorale di settembre e che inizierà concretamente in gennaio nel Vicariato di Polistena.

Il Vescovo che va a visitare le varie parrocchie e realtà ecclesiali nel territorio diocesano è espressione tangibile di una Chiesa madre che desidera incontrare tutti i suoi figli. In una visione di fede leggiamo questo avvenimento come una occasione propizia nella quale è il Signore stesso che ci viene a fare visita, come ci ricorda la preghiera del Benedictus: «verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge» (Lc 1,78).

Il tempo dell'Avvento che ci accingiamo a vivere può diventare un momento prezioso per 'attendere', 'preparare', 'riconoscere' ed 'accogliere' il Signore che continua a venire nella nostra vita, ad 'abitare' la nostra storia, a 'stare' nelle nostre famiglie, a 'raccogliere' le nostre comunità cristiane, a 'stare accanto' a tutti, in specie i più poveri e bisognosi.

Ringraziamo ancora le pastorali che ci hanno fatto in anticipo questo 'regalo natalizio'. Possiamo permetterci di aprirlo molto prima del 25 di dicembre. Spero che questo sussidio possa aiutare soprattutto ad aprire il nostro cuore al Signore che sempre viene tra noi a farci visita (cfr. Ap 1,8).

+ Giuseppe
Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi

IL CAMMINO DELLE QUATTRO DOMENICHE

1ª DOMENICA
29 novembre



ATTENDERE

Vegliare per non perdere l'appuntamento

2ª DOMENICA
6 dicembre



PREPARARE

Raddrizzare i sentieri del cuore

3ª DOMENICA
13 dicembre



RICONOSCERE

Vedere i frutti di guarigione e gioia

4ª DOMENICA
20 dicembre



ACCOGLIERE

Aprire la casa e la vita al Dio-con-noi

1ª DOMENICA DI AVVENTO · 29 NOVEMBRE 2026

ATTENDERE LA VISITA

Vegliare per non perdere l'appuntamento

«Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà» **Mc 13,35**

LITURGIA

Ufficio Liturgico

COMMENTO *(dopo il saluto del celebrante)*

LETT. La vigilanza è una quiete del cuore che non viene mai meno, estranea a ogni pensiero, quiete che sempre e ininterrottamente respira e invoca Cristo Gesù, Figlio di Dio e Dio solo, lui solo. La vigilanza è il concentrarsi continuo del pensiero e il suo tenersi alla porta del cuore. La preghiera ha bisogno, infatti, della vigilanza come la fiaccola ha bisogno della lucerna per dare luce. La «sveglia» che ci dà la Parola di Dio è un grido d'allarme che ci dice di muoverci, di cambiare modello di vita. Ripudiare il modello appiattito sull'immanenza di questo mondo, sul profitto, sull'efficientismo, sul sorpasso, alla rincorsa del tempo che fugge, per cui bisogna far presto.



ACCENSIONE DELLA PRIMA CANDELA

Mentre si proclama la preghiera si accende la prima candela.

LETT. *Luce di speranza, resta accesa fuori dalla nostra porta, accogli quanti entrano e quanti escono. Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa nella speranza che Gesù possa venire presto a visitarci.*

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

PREGHIERA DEI FEDELI

SAC. La Parola di Dio ci guida per vivere con sapienza in tutte le situazioni della vita e, seguendola, ci rende felici. Per questo ritorna in continuazione l'esortazione ad accoglierla, consapevoli del suo valore.

LETT. Ripetiamo insieme: **Signore, scuotici con la forza della tua Parola.**

- ✠ Per tutte le volte che abbiamo preferito abbandonare le tue vie per seguire la logica del mondo, donaci il tuo perdono e confermaci nella fede. Preghiamo.
- ✠ Quando le prove della vita ci fanno diventare incoerenti, sconfortati, dubbiosi, incostanti. Preghiamo.
- ✠ Quando viviamo il Natale secondo la logica del consumismo e smarriamo il vero motivo della tua incarnazione. Preghiamo.
- ✠ Fa', o Signore, che la ricorrenza del Natale sia il momento per comprendere quale grande dono di amore hai fatto all'umanità portando a compimento il tuo progetto di salvezza. Preghiamo.
- ✠ Tu, Dio, sei nostro Padre e noi argilla nelle tue mani: fa' che ci lasciamo plasmare da te affinché l'Avvento che iniziamo sia un tempo di vero rinnovamento e conversione. Preghiamo.

SAC. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI: **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Apostolato biblico

COMMENTO AL VANGELO · MC 13,33-37

Le parole di Gesù nel Vangelo di questa prima domenica ci invitano alla **vigilanza** e alla veglia: «Fate attenzione, vegliate». Vegliare significa guardare i fratelli con affetto, comprensione, attenti alle loro necessità fisiche e spirituali, nei quali possiamo riconoscere la venuta di Gesù senza farci trovare impreparati.

Come tutti sappiamo, dal 10 gennaio 2027, il nostro Vescovo Giuseppe inizierà la sua prima Visita Pastorale nella nostra Chiesa diocesana, "visitando" le comunità parrocchiali in tutte le sue espressioni e componenti. A noi viene chiesto di essere pronti, non addormentati spiritualmente, o peggio scoraggiati, ma avendo cuori aperti e mani operose, per accogliere il suo messaggio di pace, riconciliazione e speranza per tutti.

MISSIONE

Centro Missionario Diocesano

IL SIGNORE VIENE A FARCI VISITA NELLA NOTTE DEL MONDO

Il Signore non visita solo le nostre chiese belle e ordinate. La prima visita è al mondo che è ancora nella notte. In Avvento vegliamo non solo per noi, ma per i 5 continenti che attendono ancora la luce.

GESTO MISSIONARIO DELLA SETTIMANA

La speranza · *Accogliere e andare incontro*

L'Avvento è un tempo di attesa, speranza e preparazione all'incontro con Gesù. In queste quattro settimane siamo chiamati non soltanto ad accogliere il Signore nella nostra vita, ma anche a diventare testimoni del suo amore, attraverso piccoli gesti concreti di fraternità e missione.

Come il Signore che viene a visitarci, facciamoci noi per primi visitatori. Scegliamo una persona sola, un anziano del vicinato, un malato o chi vive un momento di difficoltà: dedichiamole del tempo, senza fretta, portandole una parola di conforto e di speranza. Una visita attesa accende una luce nella notte di chi si sente dimenticato.

IN FAMIGLIA

Ufficio Pastorale Familiare

PREGHIERA IN FAMIGLIA ATTORNO ALLA CORONA

Segno: Si accende la prima candela della corona dell'Avvento. Si spengono le luci della stanza per qualche istante, lasciando solo la luce della candela.

Invocazione iniziale: «Signore, sveglia i nostri cuori. Donaci di non addormentarci nella routine o nelle distrazioni della giornata, per essere pronti quando busserai alla nostra porta.»

Riflessione condivisa *(un minuto di silenzio o un breve dialogo)*: Quali sono le cose che oggi ci distraggono e rischiano di farci perdere gli appuntamenti importanti con chi amiamo e con Dio?

PREGHIERA DI FAMIGLIA

Gesù, maestro del tempo e dell'attesa, aiutaci a non vivere di fretta. Insegnaci a custodire il silenzio, a saper aspettare e a desiderare la tua presenza nella nostra casa.

Gesto pratico: Durante la settimana, spegnere i telefoni e la TV per 15 minuti durante la cena, dedicando quel tempo all'ascolto reciproco.

COMUNICAZIONE

Ufficio Comunicazioni Sociali

VEGLIARE, NON SCORRERE

L'intelligenza artificiale impara a prevedere ciò che vogliamo prima ancora che lo desideriamo: il prossimo video, la risposta pronta, il suggerimento giusto. Ma chi riceve tutto in anticipo dimentica ad attendere. Vegliare è l'opposto dello scorrere distratto: è tenere desto il cuore per un incontro che nessun algoritmo può prevedere.

Azione: Questa settimana, ogni volta che prendi in mano il telefono senza un motivo, fermati un istante e chiediti: chi sto davvero aspettando?

CONSULTA IL SUSSIDIO COMPLETO

CATECHESI

Ufficio Catechistico

SCUOLA PRIMARIA

"La Lanterna dell'Ospite"

Cosa fare: Costruire una lanterna di carta colorata o decorare un vasetto di vetro con carta velina e un lumino a LED all'interno.

Azione pratica: Il bambino porta a casa la lanterna e la mette vicino alla finestra o al centro del tavolo. Durante la prima settimana, all'ora di cena o prima di dormire, la accende per un minuto per ricordare a tutti che "stiamo aspettando un Visitatore speciale".

Messaggio: Per accogliere un ospite che arriva, teniamo la luce accesa nel cuore e in casa.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

"La Sveglia del Cuore / Countdown Notifiche"

Cosa fare: Viene consegnato un coupon cartaceo sagomato a forma di smartphone/sveglia con 7 caselle (i giorni della settimana).

Azione pratica: I ragazzi impostano una sveglia/promemoria sul proprio telefono a un'ora fissa (es. le 17:00). Quando la sveglia suona, ovunque si trovino, si fermano per 30 secondi, fanno un respiro profondo e dicono: "Signore Gesù, la mia porta è aperta, ti sto aspettando".

Messaggio: Vigilare significa spegnere il "pilota automatico" e sapersi fermare nell'arco della giornata.

ECUMENISMO E DIALOGO

Ecumenismo e dialogo interreligioso

1 IL VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37)

Gesù dice ai discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento». Invita a non addormentarsi ma a stare svegli per essere pronti all'arrivo del padrone di casa.

Riflessione: Attendere significa coltivare la speranza. Come quando ci prepariamo all'arrivo di una persona cara, il nostro cuore si mette in ascolto e rimane vigile.

2 LA VISITA DEL VESCOVO

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

Quest'anno la nostra comunità vivrà la Visita Pastorale del nostro Vescovo. Egli viene a trovarci per confermarci nella fede, ascoltarci e camminare insieme a noi.

Spunto: Come il Vescovo viene a visitare le nostre parrocchie, così Gesù viene a visitare la nostra vita. Siamo pronti ad accoglierlo?

3 ORIZZONTI

Fratelli in cammino

L'attesa della venuta del Signore accomuna tutti i cristiani. Pregare insieme e collaborare con fratelli di altre Chiese cristiane (ecumenismo) ci ricorda che siamo in viaggio verso l'unico Padre. Anche molte religioni non cristiane riconoscono la Sua venuta nella storia.

Attività: Prepariamo la corona d'Avvento e accendiamo la prima candela, pregando per l'unità di tutti i cristiani del mondo. *N.B. Al centro della corona si può posizionare la sagoma del Vescovo e ad ogni candela la parola chiave della domenica.*



4 ATTIVITÀ PER I RAGAZZI

La Sveglia del Cuore

Disegna una sveglia sul quaderno del catechismo.

- Scrivi tutti gli appuntamenti della Visita Pastorale.
- Scrivi un piccolo impegno di preghiera quotidiana.

Rifletti:

- Qual è l'appuntamento con Gesù che non voglio mancare questa settimana?
- Come mi preparo all'arrivo del Vescovo? Conosco il suo nome?

GIOVANI

Pastorale Giovanile

VANGELO · MC 13,35 «Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà».

PREGHIERA

Signore Gesù, insegnaci ad attenderti senza lasciarci distrarre da ciò che è superficiale. Rendici capaci di fermarci, di fare silenzio e di ascoltare la tua voce. Quando siamo assorbiti dai nostri impegni e dalle nostre preoccupazioni, ricordaci che tu continui a venirci incontro. Donaci occhi attenti per riconoscere la tua presenza e un cuore disponibile a lasciarsi sorprendere. Fa' che questo Avvento non sia soltanto un conto alla rovescia verso il Natale, ma un tempo autentico d'incontro con te. Amen.

RIFLESSIONE · LA NOTTE DELLE ATTESE

Viviamo spesso con lo sguardo rivolto al prossimo impegno, al messaggio che attendiamo, al risultato che desideriamo raggiungere. Eppure, mentre aspettiamo tante cose, rischiamo di non accorgerci di ciò che sta accadendo dentro di noi e intorno a noi. Gesù ci invita a vegliare: non per vivere nell'ansia, ma per abitare consapevolmente il presente. Anche i giovani hanno attese profonde, domande sul futuro, desideri di essere amati e compresi. L'Avvento ci ricorda che Dio entra proprio nella nostra vita concreta, anche quando non abbiamo tutte le risposte. Attendere la sua visita significa imparare a riconoscere ciò che merita davvero il nostro tempo e il nostro cuore.

Luogo: La chiesa parrocchiale, oppure un luogo raccolto e silenzioso adatto alla preghiera dei giovani.

AZIONE · LA NOTTE DELLE ATTESE

La Pastorale Giovanile propone ai gruppi parrocchiali una veglia di Avvento, organizzata in un orario serale, con luci soffuse, brevi brani del Vangelo, canti e momenti di silenzio. All'ingresso, ciascun giovane riceve un foglietto sul quale scrive, in forma anonima, una domanda, un'attesa o una speranza che porta nel cuore. I foglietti vengono raccolti ai piedi di una candela accesa, segno di Cristo che viene a illuminare la nostra vita. Dopo un tempo di preghiera personale, si conclude con una breve adorazione o un momento comunitario di intercessione. Il gesto può essere ripreso durante la settimana, dedicando ogni giorno qualche minuto al silenzio e alla preghiera. L'obiettivo è aiutare i giovani a riscoprire il valore dell'attesa come spazio nel quale Dio può parlare.

In questa settimana, **sabato 5 dicembre**, si celebrerà anche la Giornata Mondiale di sensibilizzazione al volontariato: insieme con la Caritas diocesana si invitano a vivere momenti con i giovani. Altre indicazioni saranno comunicate a parte.

CARITÀ

Caritas Diocesana

ATTENDERE LA VISITA: VEGLIARE PER NON PERDERE L'APPUNTAMENTO

Vegliare significa combattere il torpore della routine, dell'abitudine e delle distrazioni quotidiane per accorgersi di Dio che viene a trovarci nel quotidiano. Vegliare significa riconoscere che ci manca Qualcuno. E in effetti è importante, specie in questo tempo forte, che quel Qualcuno che manca sono gli invisibili della società.

Restituire visibilità richiede un cambio di passo quotidiano e tre azioni fondamentali:

- **Sguardo consapevole.** Smettere di abbassare gli occhi o di deviare il percorso. Guardare una persona negli occhi significa riconoscerne l'esistenza e il valore umano.
- **Ascolto attivo.** Spesso chi è isolato non cerca solo un aiuto economico, ma qualcuno con cui parlare. Prestare orecchio a una storia senza giudicare è un atto terapeutico.
- **Il valore del nome.** Chiedere come si chiama una persona o ricordare il suo nome trasforma un "soggetto anonimo" in un individuo con una storia, un passato e una dignità.

2ª DOMENICA DI AVVENTO · 6 DICEMBRE 2026

PREPARARE LA VISITA

Raddrizzare i sentieri del cuore

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» **Mc 1,3**

LITURGIA

Ufficio Liturgico

COMMENTO *(dopo il saluto del celebrante)*

LETT. Oggi siamo di nuovo vicino alla porta, qui accogliamo la voce di un profeta: Giovanni Battista. Lui è l'amico dello Sposo che ci invita a preparare la via del Signore. Gesù bussa alla nostra porta, apriamogli e presto sarà un Natale di gioia.



ACCENSIONE DELLA SECONDA CANDELA

Mentre si proclama la preghiera si accende la seconda candela.

LETT. *Luce di speranza, resta accesa fuori dalla nostra porta, accogli quanti entrano e quanti escono. Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa nella speranza che Gesù possa venire presto a visitarci.*

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

PREGHIERA DEI FEDELI

SAC. A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono, innalziamo la nostra preghiera.

LETT. Ripetiamo insieme: **Signore, vieni, perché tu solo ci doni lo Spirito.**

- Ogni battezzato viva il tempo dell'Avvento come un dono grande per incontrare te, Salvatore potente. Noi ti preghiamo.
- Il cammino di Avvento ci coinvolga in gesti concreti di riconciliazione per riconoscere e amplificare la tua misericordia. Noi ti preghiamo.
- Signore, vieni, e dona la tua serenità e la tua pace. Ti ricordiamo soprattutto quanti sono nella sofferenza e avvertono più degli altri il peso della vita. Noi ti preghiamo.
- Signore, vieni, e portaci la vera gioia. Aiutaci a fondare la gioia del Natale non su cose banali e passeggere, bensì sul tuo amore infinito. Noi ti preghiamo.
- Signore, vieni, e spezza con noi il Pane della Parola e della vita, che sei tu stesso. Rendici capaci di condividere anche la vita dei fratelli, per essere per loro un segno della tua tenerezza. Noi ti preghiamo.

SAC. Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI: **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Apostolato biblico

COMMENTO AL VANGELO · MC 1,1-8

La liturgia di questa II Domenica di Avvento ci conduce nel deserto, luogo silenzioso dove ogni uomo, lontano dal rumore della vita quotidiana, può ascoltare la parte più profonda di sé: «Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».

La figura del Battista ci ricorda che non c'è avvento senza ascolto, chiedendoci altresì di lasciare che sia Dio a "rimettere ordine" in ciò che nella nostra vita è disordinato, orientando i nostri cuori alla sua Parola. Lasciamoci allora condurre in quelle parti più deserte e oscure della nostra vita per ascoltare quella voce che ci invita a preparare l'incontro con il Signore.

Nella figura del Battista riconosciamo quella del nostro Vescovo Giuseppe, messaggero inviato da Dio: egli, visitando le nostre comunità parrocchiali, ci indicherà, guidato dallo Spirito Santo, le vie per incontrare il Signore e lasciarci incontrare da Lui, Via, Verità e Vita.

MISSIONE

Centro Missionario Diocesano

IL SIGNORE VIENE A FARCI VISITA NELLE PERIFERIE

Giovanni Battista predicava nel deserto; Dio continua a farci visita nei deserti di oggi: i deserti dell'indifferenza, dello sfruttamento, della 'ndrangheta, dell'abbandono. La missione è andare dove nessuno vuole andare.

PREGHIERA

Signore, Tu vieni nel deserto.
Insegnaci a non avere paura
di visitare i deserti dell'uomo.
Rendici Chiesa in uscita.
Amen.

GESTO MISSIONARIO DELLA SETTIMANA

La pace · *Diventare costruttori di pace*

Raddrizzare i sentieri del cuore significa anche togliere i sassi che ci separano dagli altri. Facciamo il primo passo verso una persona con cui abbiamo avuto un contrasto, in famiglia, a scuola, al lavoro o in parrocchia: un sorriso, una parola di perdono, un gesto di riconciliazione. La pace che il Signore porta passa per la strada che noi rendiamo percorribile.

IN FAMIGLIA

Ufficio Pastorale Familiare

PREGHIERA IN FAMIGLIA ATTORNO ALLA CORONA

Segno: Si accendono la prima e la seconda candela. Si mette al centro un piccolo sasso o un ramo secco, simbolo degli ostacoli nel cuore.

Invocazione iniziale: «Signore, la nostra vita è spesso disordinata e i nostri cuori sono ingombrati da risentimenti o egoismi. Veniamo a te per fare spazio.»

Riflessione condivisa *(un minuto di silenzio o un breve dialogo)*: C'è qualche pietra da togliere nella nostra famiglia? Un perdono da chiedere, una parola dura da correggere, un atteggiamento da cambiare?

PREGHIERA DI FAMIGLIA

Spirito Santo, vieni a raddrizzare i sentieri dei nostri pensieri e delle nostre parole. Donaci il coraggio di chiedere scusa e la generosità di fare il primo passo verso la pace in casa.

Gesto pratico: Ognuno prende il sasso simbolico tra le mani e fa un piccolo proposito segreto di conversione per la settimana, poi si scambia un abbraccio di pace.

COMUNICAZIONE

Ufficio Comunicazioni Sociali

PAROLE VERE, SENTIERI DRITTI

Oggi bastano pochi secondi per generare un'immagine falsa, imitare una voce, confezionare una notizia verosimile. I sentieri storti passano anche dai nostri schermi: ciò che condividiamo senza verificare, ciò che lasciamo scrivere a una macchina al posto nostro. Preparare la via del Signore significa scegliere la verità anche nei piccoli gesti digitali.

Azione: Prima di inoltrare un contenuto, verificane la fonte. E se devi scrivere un messaggio importante, scrivilo tu, con parole tue.

CONSULTA IL SUSSIDIO COMPLETO

CATECHESI

Ufficio Catechistico

SCUOLA PRIMARIA

"Lo Zerbino dell'Accoglienza"

Cosa fare: Disegnare la sagoma di uno zerbino di benvenuto su un cartoncino.

Azione pratica: I bambini individuano i "sassi e la polvere" che ingombrano il cuore (disobbedienze, litigi con gli amici, pigrizia) e li scrivono su un sasso vero. Poi scelgono un'azione di "pulizia" (chiedere scusa, riordinare la cameretta) e incollano sullo zerbino un'impronta con scritto: "Benvenuto Gesù, ho pulito la mia stanza!".

Messaggio: Quando si attende un ospite si pulisce l'ingresso. Preparare la visita significa fare ordine dentro di noi.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

"Sgomberare i Cantieri"

Cosa fare: Utilizzare cartoncini sagomati a forma di cartelli stradali ("Lavori in corso", "Strada interrotta").

Azione pratica: Ognuno individua la propria "strada storta" (es. risposte sgarbate, uso eccessivo del cellulare, giudizi facili). Sul retro del cartello scrive un'azione concreta di rinuncia o riappacificazione da compiere in settimana (es. "Un'ora senza social per ascoltare in famiglia"). A gesto compiuto, il cartello si gira per mostrare il segnale di "Via Libera".

Messaggio: Convertirsi significa togliere i blocchi stradali per permettere a Dio e agli altri di raggiungerci.

ECUMENISMO E DIALOGO

Ecumenismo e dialogo interreligioso

1 IL VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,1-8)

Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». Giovanni Battista battezza nel deserto e annuncia colui che è più forte di lui.

Riflessione: Come si sistema una casa o una strada quando arriva un ospite d'onore, così il nostro cuore ha bisogno di pulizia: via i litigi, spazio al perdono.

2 LA VISITA DEL VESCOVO

Preparare l'incontro

Quando il Vescovo compie la sua Visita Pastorale, la comunità parrocchiale si mette d'impegno per pulire e organizzare, rinnovando l'entusiasmo della comunità.

Spunto: Quali "curve pericolose" o "ostacoli" nel nostro gruppo catechistico, in famiglia o con gli amici dobbiamo raddrizzare?

3 ORIZZONTI

Strade di concordia

Il dialogo interreligioso ed ecumenico ci insegna a "spianare i monti" dell'orgoglio e a costruire ponti di pace con credenti di altre religioni e tradizioni cristiane.

Attività: Condividiamo un pensiero di pace pensato insieme ad amici o compagni di altre fedi presenti nella nostra scuola.

4 ATTIVITÀ PER I RAGAZZI

La strada pulita

Disegna una strada e tanti sassi simbolici, da incollare sul quaderno.

- Scrivi, con la matita, su ogni sasso un piccolo egoismo o litigio da superare.
- Cancella i sassi colorando la strada con gesti d'amore e bontà.

GIOVANI

Pastorale Giovanile

VANGELO · MC 1,3 «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».

PREGHIERA

Signore Gesù, tu conosci le strade che percorriamo e gli ostacoli che portiamo nel cuore. Aiutaci a riconoscere ciò che ci allontana da te e dagli altri: l'orgoglio, la paura, il giudizio e la chiusura. Donaci il coraggio di cambiare direzione, di chiedere perdono e di ricominciare. Fa' che non ci limitiamo a preparare le nostre case per il Natale, ma prepariamo soprattutto la nostra vita al tuo incontro. Rendici giovani capaci di costruire ponti, riaprire dialoghi e scegliere ogni giorno la strada del Vangelo. Amen.

RIFLESSIONE · CANTIERE DEL CUORE

Quando si attende una persona importante, si prepara il luogo in cui la si accoglierà. Anche il cuore ha bisogno di essere preparato. Giovanni Battista ci invita a raddrizzare i sentieri: non si tratta di diventare perfetti, ma di riconoscere con sincerità ciò che deve cambiare. Ci sono parole che feriscono, silenzi che allontanano, pregiudizi che impediscono di incontrare davvero l'altro. A volte sappiamo bene che cosa dovremmo fare, ma rimandiamo per paura o comodità. La conversione comincia quando smettiamo di giustificarci e scegliamo un primo passo possibile. Preparare la visita del Signore significa permettergli di trasformare il nostro modo di pensare, parlare e agire.

Luogo: Gli ambienti parrocchiali o un altro spazio nel quale il gruppo giovani possa lavorare insieme e confrontarsi.

AZIONE · CANTIERE DEL CUORE

Il gruppo giovani organizza un laboratorio diviso in tre momenti. Nel primo, ogni partecipante riceve una sagoma di strada e scrive, senza firmarsi, un ostacolo che spesso impedisce ai giovani di vivere relazioni autentiche: indifferenza, invidia, giudizio, paura di esporsi o difficoltà a chiedere scusa. Nel secondo momento, i foglietti vengono raccolti e raggruppati, senza commentare o giudicare chi li ha scritti. Alla luce del Vangelo, il gruppo individua possibili strade per superare questi ostacoli. Nel terzo momento, ogni giovane scrive su una seconda sagoma un impegno concreto per la settimana: chiarire un malinteso, ascoltare senza interrompere, evitare una parola offensiva oppure compiere il primo passo verso qualcuno. Le sagome vengono unite in un unico percorso, segno che la conversione personale costruisce anche una comunità più accogliente. Al successivo incontro, ciascuno potrà condividere liberamente ciò che è riuscito a vivere.

CARITÀ

Caritas Diocesana

PREPARARE LA VISITA: RADDRIZZARE I SENTIERI DEL CUORE

Spesso facciamo del bene per ricevere approvazione o per dovere. Raddrizzare il cuore significa ripulire le proprie motivazioni profondamente, affinché ogni azione nasca da un amore puro e disinteressato. Non si può donare autentico amore o fare del bene agli altri se il proprio cuore è guidato da egoismo, orgoglio o risentimento. Raddrizzare il cuore è il primo atto di carità verso se stessi e verso il prossimo.

- **Piccoli gesti quotidiani.** Non servono gesti eroici. Raddrizzare il cuore significa rispondere con gentilezza a una parola brusca, ascoltare davvero chi ti parla, o cedere il passo.
- **Il silenzio come dono.** A volte l'atto di carità più grande è trattenere una parola tagliente o un pettegolezzo. Il silenzio custodisce la rettitudine del cuore.
- **Perdona e chiedi perdono.** Il rancore è la piega più difficile da spianare. Perdonare non significa dimenticare, ma decidere che il male ricevuto non deve più dettare la qualità dei tuoi pensieri.
- Accetta di non avere sempre ragione e impara a chiedere scusa.
- Fai del bene in segreto, senza cercare il plauso pubblico: questo purifica l'azione da ogni traccia di vanità.

Raddrizzare il cuore è un lavoro quotidiano, fatto di continue correzioni di rotta. Non scoraggiarti se ti accorgi di cadere nei vecchi schemi: la carità stessa ti chiede di avere pazienza e compassione anche verso i tuoi personali limiti.

3ª DOMENICA DI AVVENTO · GAUDETE · 13 DICEMBRE 2026

RICONOSCERE LA VISITA

Vedere i frutti di guarigione e gioia

«In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete» **Gv 1,26**

LITURGIA

Ufficio Liturgico

COMMENTO *(dopo il saluto del celebrante)*

LETT. Preparate una via per il Signore. Quale via prepareremo? Una strada materiale? La parola di Dio può preparare un simile cammino? O non bisogna piuttosto preparare una strada interiore e disporre nel nostro cuore sentieri diritti e piani? Questa è la strada per la quale è entrata la parola di Dio che si stabilisce nel cuore umano capace di accoglierla.



ACCENSIONE DELLA TERZA CANDELA

Mentre si proclama la preghiera si accende la terza candela.

LETT. *Luce di speranza, resta accesa fuori dalla nostra porta, accogli quanti entrano e quanti escono. Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa nella speranza che Gesù possa venire presto a visitarci.*

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

PREGHIERA DEI FEDELI

SAC. Anche noi, che in virtù del Battesimo ricevuto siamo diventati re, sacerdoti e profeti, siamo stimolati dalla Parola a fare scelte radicali e a essere credibili testimoni, in parole e opere, della nostra fede in Cristo nostro Salvatore.

LETT. Ripetiamo insieme: **Signore, aumenta la nostra fede.**

- ✠ Signore, non basta vegliare e prepararti la strada. Concedi agli uomini e alle donne del nostro tempo il coraggio di essere tuoi veri e credibili annunciatori e testimoni. Preghiamo.
- ✠ Signore, Tu chiami tutti a cercare la tua luce. Fa' che ci lasciamo illuminare e guidare da te, per farci solidali con chi è nel bisogno. Preghiamo.
- ✠ Signore, fa' che anche noi, in tutti i momenti della vita che ci doni e in tutti i luoghi dove ci mandi a operare, possiamo essere portatori di gioia e speranza. Preghiamo.
- ✠ Signore, la società di oggi è piena di persone che parlano di tutto e di tutti; è un mondo pieno di esperti, ma nessuno parla più di te. La società ha reciso le radici cristiane sulle quali era fondata e anche noi che ci professiamo cristiani spesso non ci impegniamo a confessare la nostra fede. Concedici il coraggio di parlare di te, perché, conoscendoti, l'umanità si converta a te, unico e sommo Bene. Preghiamo.

SAC. Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI: **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Apostolato biblico

COMMENTO AL VANGELO · GV 1,6-8.19-28

Questa domenica è conosciuta come la **domenica della gioia**, il cui tema centrale è l'attesa luminosa e trepidante del Signore che viene. Siamo invitati a rallegrarci nel Signore Figlio di Dio, per la sua imminente venuta apportatrice di salvezza per tutta l'umanità. Giovanni Battista è presentato come voce, testimone che sa scorgere la presenza di Dio in Gesù e infine come precursore, che prepara i cuori dei fedeli all'incontro con il Signore.

La presenza del nostro Vescovo Giuseppe, durante la sua prima Visita Pastorale, vuole essere una presenza che si pone in ascolto delle esigenze di tutti, che testimonia con la sua vita e la sua fede la presenza del Signore e infine che prepara le nostre comunità all'incontro con il Signore risorto, soprattutto nella Liturgia, fonte e culmine della vita cristiana.

MISSIONE

Centro Missionario Diocesano

IL SIGNORE VIENE A FARCI VISITA NELLA GIOIA

La missione non è tristezza. Un missionario triste è un triste missionario. Il Signore viene a visitarci portando la gioia del Vangelo. Solo una Chiesa gioiosa può evangelizzare.

PREGHIERA

Vieni, Signore, nostra gioia!
Visita la nostra tristezza
e trasformala in canto missionario.
La tua gioia sia la nostra forza.
Amen.

GESTO MISSIONARIO DELLA SETTIMANA

La gioia · *Portare la gioia del Vangelo*

La gioia di chi è stato visitato da Dio non si trattiene: chiede di essere condivisa. Questa settimana portiamo un momento di gioia a qualcuno che soffre, con una visita, una telefonata o un semplice gesto di vicinanza. Riconosciamo la visita del Signore proprio quando diventiamo noi segno della sua consolazione.

IN FAMIGLIA

Ufficio Pastorale Familiare

PREGHIERA IN FAMIGLIA ATTORNO ALLA CORONA

Segno: Si accendono la prima, la seconda e la terza candela (tradizionalmente di colore rosa, simbolo della gioia). Si mette accanto un fiore o una pianta verde.

Invocazione iniziale: «Signore, tu sei già all'opera in mezzo a noi. Apri i nostri occhi per saperti riconoscere nei gesti d'amore e nei momenti di consolazione che ci doni ogni giorno.»

Riflessione condivisa *(un minuto di silenzio o un breve dialogo)*: Quali sono i motivi di gioia o le piccole "guarigioni" (un momento difficile superato, un gesto di bontà ricevuto) che abbiamo vissuto nell'ultimo periodo e di cui ringraziare?

PREGHIERA DI FAMIGLIA

Signore della gioia, ti lodiamo perché non ci lasci soli nella sofferenza. Aiutaci a essere testimoni di speranza e a portare un sorriso e un po' di sollievo a chi, vicino a noi, sta vivendo un momento di buio.

Gesto pratico: Scrivere su un biglietto un ringraziamento speciale a un membro della famiglia per qualcosa di bello che ha fatto, e lasciarglielo sul cuscino o sul tavolo.

COMUNICAZIONE

Ufficio Comunicazioni Sociali

CHI TI ASCOLTA DAVVERO?

Sempre più persone confidano a un chatbot solitudini e paure: risponde subito, non giudica, non si stanca mai. Ma una risposta ben scritta non è una presenza. La guarigione nasce dall'incontro con un volto che ci chiama per nome. Riconoscere la visita di Dio significa accorgersi di chi ci ascolta davvero e diventare noi, per qualcuno, quella presenza.

Azione: Questa settimana, al posto di un messaggio, regala a qualcuno una telefonata o un incontro a tu per tu.

CONSULTA IL SUSSIDIO COMPLETO

CATECHESI

Ufficio Catechistico

SCUOLA PRIMARIA

"Gli Occhiali della Gratitudine"

Cosa fare: Costruire e ritagliare degli occhiali di cartoncino colorato (o la sagoma di una lente d'ingrandimento).

Azione pratica: Durante la settimana i bambini diventano "detective del bene". Ogni giorno indossano idealmente gli occhiali per scovare dove Gesù sta già visitando la loro vita (un gesto gentile ricevuto, un aiuto a scuola, un abbraccio). Scrivono queste tracce su un foglietto da attaccare al presepe.

Messaggio: Gesù ci visita ogni giorno attraverso i gesti d'amore delle persone che ci circondano.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

"Operazione Messaggeri di Gioia (Il Biglietto Sospeso)"

Cosa fare: I ragazzi preparano biglietti incoraggianti o brevi messaggi d'ispirazione e speranza, decorati a mano.

Azione pratica: Ognuno deve compiere una "visita attiva": consegnare o lasciare in modo anonimo questo messaggio a qualcuno che sta attraversando un momento difficile (un compagno escluso, un vicino di casa anziano, un nonno solo), accompagnandolo con un piccolo gesto d'aiuto.

Messaggio: Riconosciamo la visita di Dio quando noi stessi diventiamo la sua visita e la sua consolazione per gli altri.

ECUMENISMO E DIALOGO

Ecumenismo e dialogo interreligioso

1 IL VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce. Alla domanda «Chi sei tu?», Giovanni risponde di non essere il Cristo, ma «voce di uno che grida nel deserto: Rendete dritta la via del Signore».

Riflessione: La gioia della venuta del Signore si riconosce dalla testimonianza della luce e dai frutti buoni che produciamo ogni giorno nella vita di comunità.

2 LA VISITA DEL VESCOVO

Riconoscere i doni

Durante la Visita Pastorale, il Vescovo incontra i ragazzi, i catechisti e le famiglie per riconoscere il bene prezioso che già fiorisce nella nostra diocesi.

Spunto: Quali frutti belli e buoni possiamo mostrare al nostro Vescovo e a Gesù in questo tempo di Avvento?

3 ORIZZONTI

Testimoni di gioia insieme

Il dialogo interreligioso ci apre alla bellezza della ricerca comune di Dio, della giustizia e alla cura dei poveri.

Attività: Con amici di altre fedi, impegniamoci a difendere un compagno di classe e aiutiamo un povero. Condividiamo e lodiamo il bene che compiono anche persone di altre confessioni cristiane o religioni nel mondo.

4 ATTIVITÀ PER I RAGAZZI

L'albero dei frutti buoni

Disegna un ramo d'albero spoglio.

- Su ogni foglia o frutto scrivi un'azione concreta di carità compiuta durante la settimana.
- Riempi l'albero di colore e gioia!

GIOVANI

Pastorale Giovanile

VANGELO · GV 1,6-7 «Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce».

PREGHIERA

Signore Gesù, luce che viene nel mondo, apri i nostri occhi per riconoscere la tua presenza. Come Giovanni Battista, rendici capaci di indicare agli altri la strada che conduce a te, senza cercare di essere noi stessi al centro. Liberaci dalla superficialità e dall'indifferenza, aiutaci a riconoscere il bene che cresce intorno a noi e donaci il coraggio di testimoniarlo con la nostra vita. Fa' che attraverso le nostre parole e le nostre scelte altri giovani possano incontrarti e scoprire la gioia del Vangelo. Amen.

RIFLESSIONE · TESTIMONI DELLA LUCE

Giovanni Battista sa di non essere lui la luce, ma riconosce di essere stato chiamato a testimoniarla. La sua missione è indicare una presenza più grande di lui: il Signore che è già in mezzo al suo popolo, anche se molti ancora non lo riconoscono. Questa pagina del Vangelo interpella direttamente i giovani. Anche noi possiamo essere talmente concentrati su noi stessi, sulle nostre capacità o sul bisogno di essere riconosciuti da dimenticare il senso più profondo della nostra testimonianza. La fede, invece, non ci chiede di essere protagonisti assoluti, ma di diventare segni capaci di orientare gli altri verso Cristo. Riconoscere la visita del Signore significa imparare a scorgere la sua luce nella vita quotidiana e lasciarsi illuminare da essa. La gioia cristiana diventa credibile quando si traduce in uno stile di vita autentico, capace di trasmettere fiducia, speranza e bellezza.

AZIONE · UNA MAPPA DI SPERANZA

La Pastorale Giovanile propone ai gruppi parrocchiali di realizzare una mappa dei segni di luce presenti nel proprio territorio. I giovani sono invitati a individuare persone, luoghi ed esperienze che, attraverso il loro impegno, fanno crescere speranza, bellezza e relazioni autentiche: un educatore che accompagna i ragazzi, un insegnante che incoraggia, un giovane che mette a disposizione i propri talenti, un'associazione culturale che crea occasioni di incontro o una comunità che custodisce la vita e la fede.

Ogni gruppo raccoglie brevi testimonianze, fotografie o parole significative, con il consenso delle persone coinvolte, e prepara una mappa visiva intitolata «Non siamo noi la luce, ma possiamo indicarla». Il materiale può essere condiviso attraverso i canali della Pastorale Giovanile. Al termine, ogni giovane individua un talento o una capacità che desidera mettere a disposizione della propria comunità. Come Giovanni Battista, siamo chiamati non a richiamare l'attenzione su noi stessi, ma a diventare testimoni capaci di indicare la presenza del Signore.

CARITÀ

Caritas Diocesana

RICONOSCERE LA VISITA: VEDERE I FRUTTI DI GUARIGIONE E GIOIA

La visita di Dio non lascia le cose come stanno; porta una medicina per l'anima.

Guarigione delle relazioni. L'Avvento è il momento propizio per sanare fratture familiari o comunitarie attraverso il perdono e l'ascolto empatico. Riconoscere la visita significa permettere a Dio di toccare le nostre fragilità, le delusioni e le paure, trasformandole in spazi di grazia e resilienza. La guarigione che riceviamo diventa attiva quando ci prendiamo cura di chi soffre, offrendo vicinanza a chi è solo o emarginato. La carità è farsi vicini a chi sperimenta la solitudine, la povertà o la fragilità.

- **Prossimità della porta accanto.** Visitare un vicino di casa anziano o solo, offrendosi di fare la spesa, di sbrigare una commissione o semplicemente di bere un caffè insieme per spezzare la solitudine.
- **Il tempo come dono.** Scegliere di dedicare un'ora alla settimana a un'associazione locale, a una mensa dei poveri, a un centro d'ascolto o all'animazione della propria parrocchia.
- **Spesa sospesa o solidale.** Integrare la propria spesa settimanale con beni di prima necessità (alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'igiene, pannolini) da donare alla Caritas parrocchiale o ai banchi alimentari.
- **Sostegno a distanza o a progetti d'Avvento.** Rinunciare a un piccolo lusso quotidiano (un caffè al bar, un acquisto superfluo) e destinare la somma risparmiata a un progetto di solidarietà specifico, locale o internazionale.

4ª DOMENICA DI AVVENTO · 20 DICEMBRE 2026

ACCOGLIERE LA VISITA

Aprire la casa e la vita al Dio-con-noi

«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» **Lc 1,38**

LITURGIA

Ufficio Liturgico

COMMENTO *(dopo il saluto del celebrante)*

LETT. Ascolta, figlia, e porgi l'orecchio al messaggio di Gabriele, perché, a causa di questo messaggio e del lieto annuncio che ti viene portato, noi abbiamo cancellato, come si cancella una parola amara con un dolce discorso, il veleno della disobbedienza, quel veleno che l'astuto serpente aveva versato nelle orecchie di Eva, rendendone partecipe l'intera umanità, e così ora siamo in grado di sottometterci e di obbedire solo ai comandamenti del nostro creatore.



ACCENSIONE DELLA QUARTA CANDELA

Mentre si proclama la preghiera si accende la quarta candela.

LETT. *Luce di speranza, resta accesa fuori dalla nostra porta, accogli quanti entrano e quanti escono. Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa nella speranza che Gesù possa presto nascere in ciascuno di noi.*

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

PREGHIERA DEI FEDELI

SAC. Maria e Giuseppe si sono fidati della Parola di Dio e non hanno opposto resistenza al suo progetto di salvezza per l'umanità. Anche noi chiediamo a Dio di aumentare la nostra fede e darci il coraggio di testimoniarla.

LETT. Ripetiamo insieme: **Rendici obbedienti nella fede.**

- ✠ Rendi la Chiesa obbediente nella fede, sull'esempio di Giuseppe, uomo giusto e padre adottivo del tuo Figlio fatto uomo. Noi ti preghiamo.
- ✠ Dona all'umanità di comprendere, come Maria, la novità e la potenza della tua proposta e di collaborare per realizzare la tua salvezza. Noi ti preghiamo.
- ✠ Dona anche a noi di accogliere il Cristo come lo accolse Maria e di generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola e nell'obbedienza della fede. Noi ti preghiamo.
- ✠ Donaci di accogliere il Vangelo per essere anche nel nostro tempo testimoni credibili della salvezza che ci offri in Gesù e ci affidi come dono da condividere. Noi ti preghiamo.

SAC. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI: **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Apostolato biblico

COMMENTO AL VANGELO · LC 1,26-38

Questa ultima domenica di Avvento ci presenta il brano evangelico dell'Annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria. La piccola fanciulla di Nazaret è invitata alla gioia: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". Gabriele è inviato a portare questo lieto annuncio a colei che è ignara di tanta grazia e del progetto che Dio ha su di lei. Maria lo accoglie con un cuore turbato ma pieno di fede: *Fiat voluntas tua, Domine*.

Durante la Visita Pastorale, l'angelo della Chiesa di Dio che vive in Oppido Mamertina-Palmi, Giuseppe, inviterà tutta la Chiesa diocesana alla gioia: "Rallegrati, o popolo di Dio che vivi nella Piana, il Signore vuole fare per te grandi cose"; apriti ad accogliere colui che viene nel nome del Signore, sii per tutti i tuoi figli "grembo generativo" nel cammino verso una fede sempre più adulta, cioè ascoltata, celebrata e vissuta nel quotidiano.

MISSIONE

Centro Missionario Diocesano

IL SIGNORE VIENE A FARCI VISITA NELLA NOSTRA CASA CON MARIA

Con Maria, Dio entra in una casa di Nazaret. L'ultima visita di Avvento è la più intima: Dio bussa alla porta della nostra casa, della nostra parrocchia. Come Maria, siamo chiamati a dire "eccomi" e a diventare missionari portando Gesù agli altri, come lei fece visitando Elisabetta.

PREGHIERA

Vieni, Signore, a visitarci con Maria.
Bussa alla nostra casa,
entra nella nostra vita
e fa' di noi, come Maria,
missionari in fretta verso chi attende.
Amen.

GESTO MISSIONARIO DELLA SETTIMANA

L'amore · *Donare senza aspettarsi nulla in cambio*

Accogliere il Dio-con-noi significa aprire la casa a chi è nel bisogno. Prepariamo, anche insieme come famiglia o come gruppo, un dono o un aiuto concreto per una famiglia in difficoltà, magari d'intesa con la Caritas parrocchiale. Doniamo senza aspettarci nulla in cambio, come Dio che nel suo Figlio si dona a noi.

IN FAMIGLIA

Ufficio Pastorale Familiare

PREGHIERA IN FAMIGLIA ATTORNO ALLA CORONA

Segno: Si accendono tutte e quattro le candele. Si porta al centro la mangiatoia di Gesù Bambino (ancora vuota se si aspetta la notte di Natale, o con la statuina posata su un panno bianco).

Invocazione iniziale: «Signore Gesù, l'attesa è finita. Le porte della nostra casa e i battiti del nostro cuore sono aperti per te. Entra e rimani con noi.»

Riflessione condivisa *(un minuto di silenzio o un breve dialogo)*: Cosa significa concretamente per noi oggi dire "Prendi posto nella nostra vita"? Come possiamo fare della nostra casa un luogo dove tu ti senta accolto?

PREGHIERA DI FAMIGLIA

O Emmanuele, Dio-con-noi, consacriamo a te la nostra famiglia. Sii tu il centro dei nostri affetti, il rifugio nelle nostre fatiche, la luce delle nostre scelte. Rendi la nostra casa accogliente come la grotta di Betlemme.

Gesto pratico: Recitare insieme il Padre Nostro tenendosi per mano attorno alla corona dell'Avvento completamente illuminata e fare una telefonata o un piccolo gesto di vicinanza a una persona anziana o sola della parrocchia o del quartiere.

COMUNICAZIONE

Ufficio Comunicazioni Sociali

UN POSTO A TAVOLA, SENZA SCHERMI

Il Natale è il mistero di un Dio che non si è fatto simulare: si è fatto carne, ha preso casa in mezzo a noi. In un tempo in cui tutto può essere generato, la presenza reale diventa il dono più prezioso. Accogliere il Dio-con-noi significa riaprire la casa agli incontri veri, a volti e voci che nessuna macchina può sostituire.

Azione: Per i giorni di Natale proponete in famiglia il "cesto dei telefoni" accanto alla tavola: un gesto semplice per dire a chi ci sta accanto "sono qui, con te".

CONSULTA IL SUSSIDIO COMPLETO

CATECHESI

Ufficio Catechistico

SCUOLA PRIMARIA

"La Porta del Cuore e la Culla del Presepe"

Cosa fare: Preparare una sagoma di una porta di casa con due ante che si aprono. All'interno si disegna la stalla con la culla vuota.

Azione pratica: I bambini colorano la porta e scrivono sulle ante la parola "ENTRA!". La notte o il giorno di Natale aprono le ante di cartoncino e adagiano nella culla la statuina di Gesù Bambino al centro del tavolo da pranzo.

Messaggio: Dire "Sì" come Giuseppe e Maria significa spalancare la porta della propria vita a Gesù che nasce.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

"Il Posto Riservato (Aggiungi un posto alla vita)"

Cosa fare: Realizzazione di un segnaposto speciale per la tavola delle feste, intitolato "Il posto dell'Emmanuele".

Azione pratica: Il ragazzo/a prepara per la propria famiglia un segnaposto decorato con la scritta "Dio con noi" e una breve preghiera di benedizione e accoglienza scritta di suo pugno. Durante il pranzo di Natale lo posizionerà a tavola spiegandone il significato ai familiari.

Messaggio: Accogliere la visita di Dio significa impegnarsi concretamente a fargli spazio nelle relazioni di ogni giorno.

ECUMENISMO E DIALOGO

Ecumenismo e dialogo interreligioso

1 IL VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

L'annunciazione a Maria: l'angelo Gabriele è inviato a Nazaret. Maria risponde con fiducia: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Riflessione: Accogliere significa dire il proprio "sì" a Dio e mettersi in cammino per portare la gioia agli altri, proprio come Maria che si affida completamente alla Volontà del Signore.

2 LA VISITA DEL VESCOVO

Comunità accogliente

La conclusione della Visita Pastorale lascia nella comunità la spinta a essere una Chiesa aperta, missionaria e accogliente verso tutti.

Spunto: Come Maria ha accolto Gesù nel suo grembo, così la nostra parrocchia accoglie il Vescovo e spalanca le porte a Gesù nel suo Natale.

3 ORIZZONTI

Una casa per tutti i popoli

Il Natale di Gesù è luce per tutte le genti. Il dialogo ecumenico e interreligioso ci ricorda che la pace è un dono da costruire accogliendoci reciprocamente come fratelli.

Attività: Preghiamo per la Pace nel mondo e perché in ogni famiglia e tra tutti i popoli della terra regni la comprensione e l'amore.

4 ATTIVITÀ PER I RAGAZZI

La porta aperta

Disegna una porta socchiusa decorata come un cuore.

- Scrivi all'interno il dono più bello che vuoi fare a Gesù e alla tua famiglia per Natale.
- Impegnati a tenere la porta del cuore sempre aperta agli altri!

GIOVANI

Pastorale Giovanile

VANGELO · LC 1,38 «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

PREGHIERA

Signore Gesù, attraverso il sì di Maria sei entrato nella nostra storia. Insegnaci la sua disponibilità e donaci il coraggio di fidarci della tua Parola anche quando non comprendiamo pienamente ciò che ci chiedi. Aiutaci a non chiuderci nelle nostre sicurezze e a riconoscere le occasioni attraverso le quali ci inviti a crescere. Rendi i nostri gruppi giovani comunità capaci di accogliere, ascoltare e accompagnare. Fa' che il nostro sì non rimanga soltanto una parola, ma diventi una scelta concreta di fede e di amore. Amen.

RIFLESSIONE · IL CORAGGIO DI DIRE SÌ

Maria riceve un annuncio che cambia i suoi progetti e la pone davanti a qualcosa che non può controllare completamente. Non comprende ogni dettaglio, pone una domanda, ma alla fine si affida alla Parola di Dio: «Avvenga per me secondo la tua parola». Il suo sì non è una risposta superficiale, ma una scelta libera e coraggiosa, capace di aprire la sua vita alla presenza del Signore. Anche i giovani si trovano spesso davanti a decisioni che suscitano domande e incertezze: quale strada scegliere, come mettere a frutto i propri talenti, quale posto dare alla fede nelle proprie scelte. Accogliere la visita del Signore non significa avere tutte le risposte, ma imparare a fidarsi e a rendersi disponibili. Il Natale comincia anche da qui: da un cuore che smette di opporre resistenza e trova il coraggio di dire sì a Dio. Come Maria, siamo chiamati ad accogliere la sua presenza e a lasciarci coinvolgere nella sua opera.

AZIONE · IL MIO SÌ PRENDE FORMA

La Pastorale Giovanile propone a ogni gruppo un laboratorio di discernimento intitolato «Il mio sì prende forma». Dopo la proclamazione del Vangelo dell'Annunciazione, i giovani si soffermano sulle parole dell'angelo e sulla risposta di Maria. In un primo momento, ciascuno riflette in silenzio su una domanda: «A quale invito del Signore faccio fatica a rispondere?». Può trattarsi di assumere una responsabilità, riprendere un cammino di fede, partecipare più attivamente alla vita della comunità oppure mettere un proprio talento al servizio degli altri.

Ogni giovane scrive quindi su un cartoncino una scelta concreta che desidera compiere nel tempo di Natale e nei mesi successivi. I cartoncini vengono collocati ai piedi di un'immagine di Maria, come segno di affidamento e disponibilità. Chi lo desidera può condividere il proprio impegno con il gruppo, chiedendo di essere accompagnato nella sua realizzazione. L'incontro si conclude con una preghiera mariana e con un momento fraterno. L'azione non vuole ottenere promesse generiche, ma aiutare ciascuno a tradurre la fede in una scelta possibile e personale. Accogliere il Dio-con-noi significa lasciargli spazio nelle decisioni quotidiane, fidandosi della sua Parola come ha fatto Maria.

CARITÀ

Caritas Diocesana

ACCOGLIERE LA VISITA: APRIRE LA CASA E LA VITA AL DIO-CON-NOI

L'Avvento non è solo un ricordo storico, ma l'attesa di un Dio vivo che bussa alla porta della quotidianità. Accogliere la sua visita significa riconoscerne i segni nelle piccole cose, negli imprevisti e nelle relazioni, abbattere le barriere del nostro individualismo per creare uno spazio accogliente, dove la preghiera in famiglia e la condivisione diventano lo specchio della tenerezza di Dio.

L'autentica accoglienza del Dio-con-noi si riflette nell'accoglienza dei più fragili.

- Supportare le iniziative caritative parrocchiali o diocesane (come le raccolte di beni o il sostegno ai centri d'ascolto e d'alloggio) trasforma la casa in un luogo di solidarietà aperta sul territorio.

UN CAMMINO CONDIVISO

Questo sussidio è frutto del lavoro condiviso degli uffici e dei servizi pastorali della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, raccolti attorno al tema scelto dal Vescovo per l'Avvento 2026: *il Signore viene a farci visita.*

LITURGIA
Ufficio Liturgico

ECUMENISMO E DIALOGO
Ufficio Ecumenismo e Dialogo

IN ASCOLTO DELLA PAROLA
Settore Apostolato Biblico

GIOVANI
Pastorale Giovanile

MISSIONE
Centro Missionario Diocesano

CARITÀ
Caritas Diocesana

IN FAMIGLIA
Ufficio Pastorale Familiare

COMUNICAZIONE
Ufficio Comunicazioni Sociali

CATECHESI
Ufficio Catechistico

CONSULTA E CONDIVIDI IL SUSSIDIO COMPLETO
www.diocesioppidopalmi.it

Buon cammino di Avvento a tutti!



DIOCESI DI OPPIDO MAMERTINA-PALMI

SUSSIDIO
Avvento
2026

WWW.DIOCESIOPPIDOPALMI.IT